

valieri della Morte,
stringano fortemen-

parole del Carmel-
ampio e bellissimo
polazione di Busto,
aque elevatissimo di

Giorgio Appolonia

Carlo Brusa

IL PROFESSOR NANGERONI ED IL TERRITORIO VARESINO

La recente scomparsa del professor Giuseppe Nangeroni ha privato il mondo scientifico italiano di un suo prestigioso esponente. Geografo di levatura internazionale, il prof. Nangeroni era legato al territorio varesino sia da lontane origini familiari (il nonno era di Bogno) sia da lunghi anni d'insegnamento al «Regio Istituto Tecnico F. Daverio» di Varese sia, più in generale, da numerosi studi e ricerche geografiche sul campo che misero a fuoco ora l'uno ora l'altro dei più significativi aspetti del nostro territorio. Nel seguente contributo Carlo Brusa, direttore dell'Istituto di Scienze Geografiche dell'Università di Parma, ricorda alcuni recenti contatti con l'illustre studioso e maestro, facendo emergere alcuni tratti caratteristici del suo temperamento. In appendice viene fornito l'elenco degli scritti di Nangeroni sulla regione varesina.

*«Carissimo,
grazie per il volume su Malnate.¹ Molto utile, molto interessante per chi ha vissuto in quegli ambienti per anni e anni, con sacco e scarponi. Grazie per la firma del prof. Ambrosoli e del Sindaco di Malnate. A te e ai tuoi cari i più affettuosi auguri anche da parte di mia moglie».*

Aff.mo Peppino Nangeroni

12.12.1986

Ho voluto iniziare il ricordo del professor Nangeroni con il testo della penultima cartolina inviata (l'ultima è datata 26 gennaio 1987 e mi ringrazia di un saluto dall'estero, a soli due mesi dalla serena dipartita). Da questo e recenti brevi righe, infatti, si possono dedurre alcuni aspetti della figura dell'illustre studioso che val la pena ricordare, soprattutto chi non l'ha conosciuto di persona.

Innanzitutto la squisita cortesia di ringraziare, sempre e tutti, per l'invio di una pubblicazione scientifica. È un carattere che si fa più raro fra i «baroni» del giorno



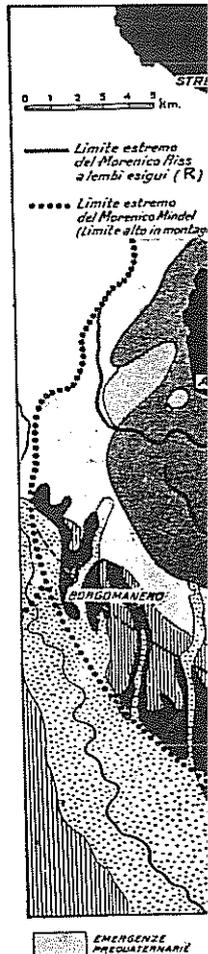
Il Prof. Giuseppe Nangeroni.

d'oggi, troppo distratti da mille impegni, per rispondere e, forse, anche per leggere i volumi avuti in dono.

Nangeroni a chiunque avesse inviato uno scritto rispondeva con giudizi molto precisi e, negli anni passati, anche ampi.

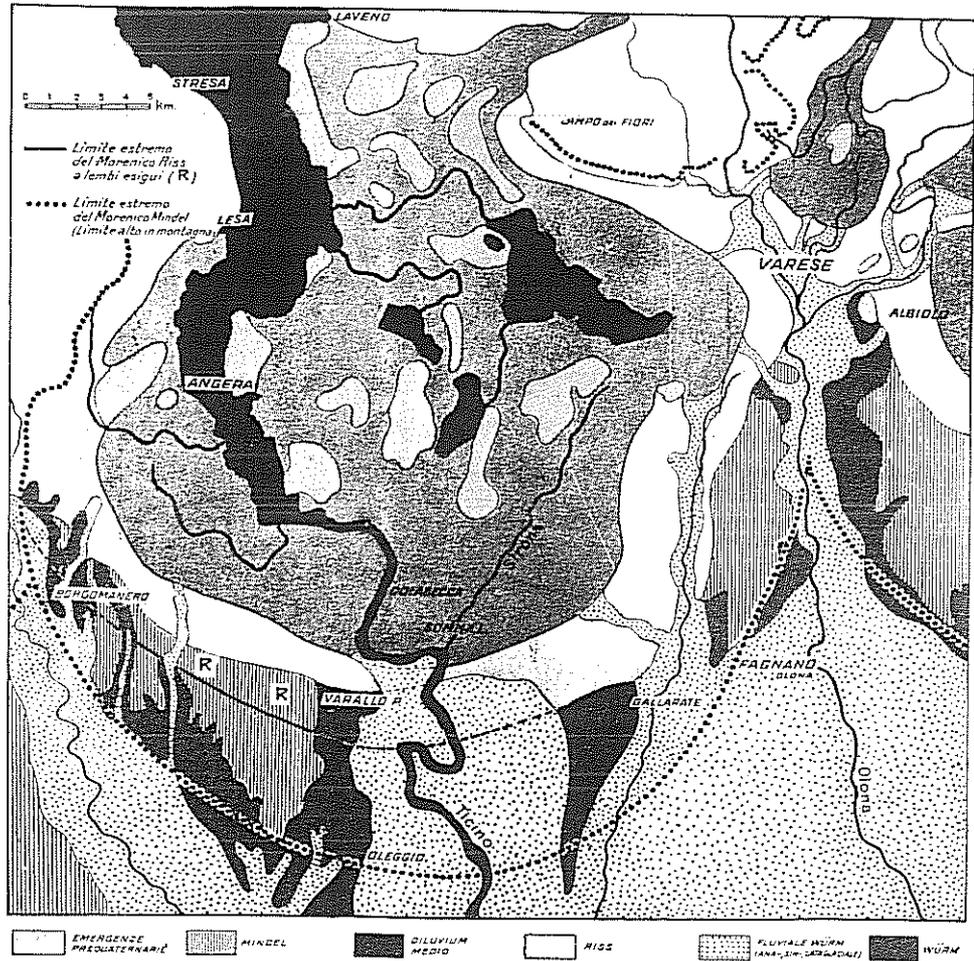
Del volume su Malnate, letto con attenzione, mi parlò ampiamente al telefono: si tratta di uno studio di Don Vittorio Branca effettuato oltre mezzo secolo fa e da poco riedito dalla locale biblioteca civica. In questo lavoro, ovviamente, l'analisi geologica si appoggia, come quasi tutti gli studi sul Varesotto, sulle opere di Nangeroni.

Il secondo dato che si desume dal breve scritto è il suo legame di «anni e anni» con il territorio Varesino e in particolare con la zona compresa tra Malnate, Bizzozero e Castiglione Olona di cui ha rivelato con attenzione la storia geologica scoprendo in particolare sia gli affioramenti del Pliocene marino, sia i depositi della glaciazione Günz. Di questi studi — indispensabili per la comprensione della geologia del Quaternario e del Prequaternario in tutta la regione prealpina — si ebbe eco anche



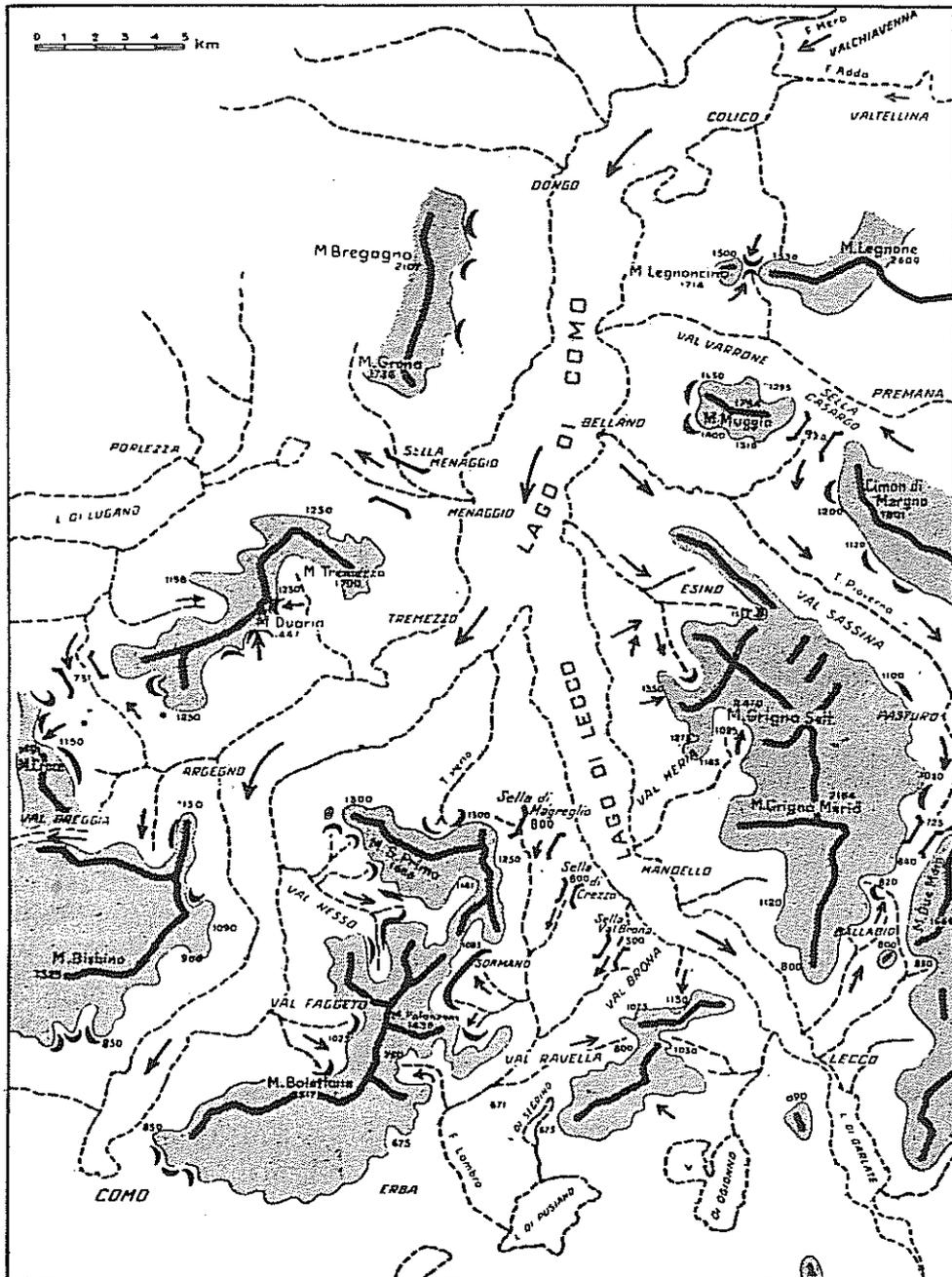
Carta schematica di
Per emergenze pre

Alle pagine 209 e 210
del Quaternario e
A pag. 211: tavola
cia di Varese.



Carta schematica delle formazioni quaternarie e superficiali. Le aree bianche indicano le montagne. — Per emergenze prequaternarie s'intendono i dossi che emersero dalle coltre glaciali solo nel Würm.

Alle pagine 209 e 210: tavole di Giuseppe Nangeroni esemplificative degli studi in geologia e glaciazione del Quaternario e Prequaternario.
 A pag. 211: tavola di Giuseppe Nangeroni esemplificativa degli studi sullo sviluppo industriale in provincia di Varese.

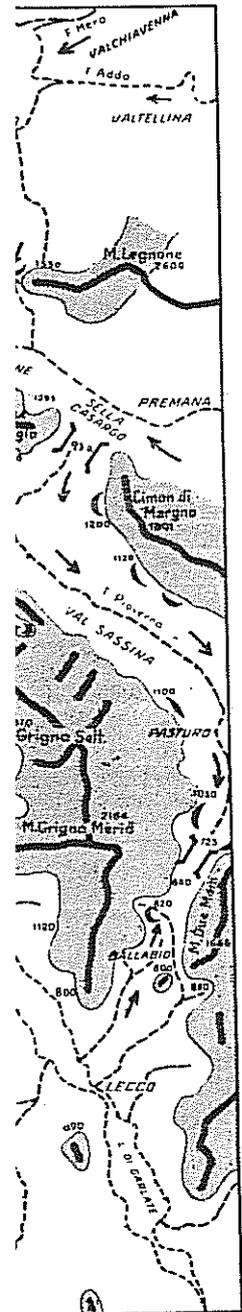
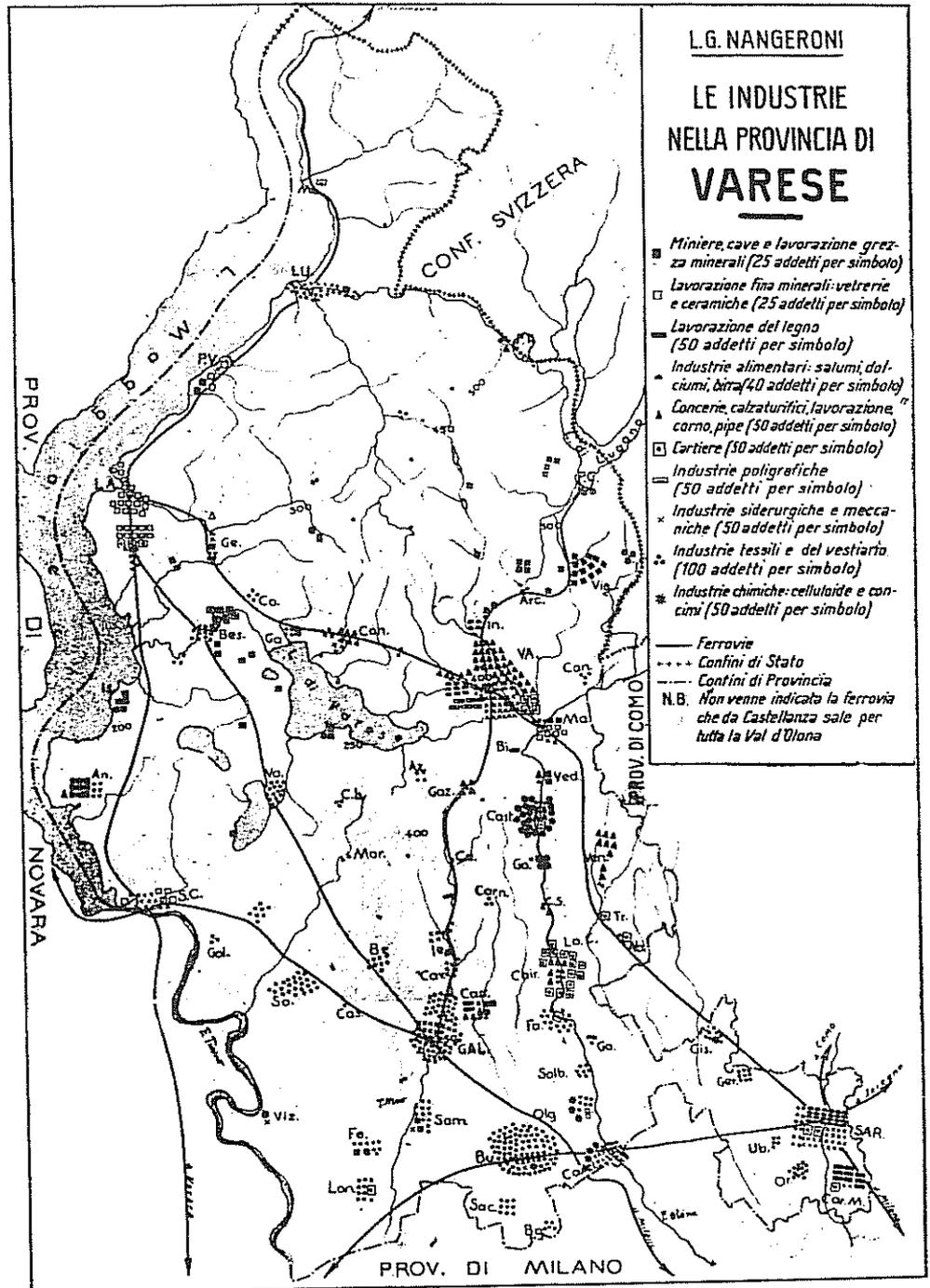


Le regioni del Lario durante le glaciazioni Mindel e Riss. Non vennero indicati i piccoli ghiacciai locali delle Grigne. La linea continua che circonda le aree montuose segna il limite alto del morenico sparso e in qualche punto ferrettizzato (Mindel); le quote segnate indicano il livello più alto del morenico in quella località. Le piccole semilune indicano i cordoni morenici più alti (Riss).

L. G. NANGERONI

LE INDUSTRIE NELLA PROVINCIA DI VARESE

- Miniere, cave e lavorazione grezza minerali (25 addetti per simbolo)
 - Lavorazione fina minerali: vetriere e ceramiche (25 addetti per simbolo)
 - ▬ Lavorazione del legno (50 addetti per simbolo)
 - ▲ Industrie alimentari: salumi, dolci, birra (40 addetti per simbolo)
 - ▲ Concerie, calzaturifici, lavorazione, carno, pipe (50 addetti per simbolo)
 - Cartiere (50 addetti per simbolo)
 - ▬ Industrie poligrafiche (50 addetti per simbolo)
 - × Industrie siderurgiche e meccaniche (50 addetti per simbolo)
 - Industrie tessili e del vestiario (100 addetti per simbolo)
 - * Industrie chimiche: celluloidi e concimi (50 addetti per simbolo)
- Ferrovie
- - - - - Confini di Stato
- - - - - Confini di Provincia
N.B. Non venne indicata la ferrovia che da Castellanza sale per tutta la Val d'Ollona



■ i piccoli ghiacciai locali
□ del morenico sparso e
● del morenico in quella



Una recente escursione nelle prealpi varesine.

all'estero, a cominciare dal Congresso Geografico Internazionale di Varsavia del 1934.²

Varese ha suggerito molti studi al prof. Nangeroni e ha ricevuto pure parecchio da Lui. Appena costituita, la provincia poté avere una «Carta geognostico-geologica» del suo territorio, con un volume di commento, uno studio dettagliatissimo sui

² G. NANGERONI, *Il Quaternario nella regione varesina*, in *Compt. rend. XIV Congr. Géogr. Int., Varsavia, 1934*, vol. 2, Varsavia, Mianowskiego, pp. 181-191.

suoi centri ab
locale fenom
Daverio ebbe
che da quello
assoluto valo
hanno reso n
che lo ebbe c
tanto aperte c
ormai solo a

Nangero
scrivendo olt
con Carlo Ba
tien conto ch
avere un'idee
che comunic
che, dopo il l
do quell'Istit
prof. Cesare
della generaz

Chi non
suoi libri di t
ambito anco

Il salut
coloro: che l
numerose lez
rabile è anco
Italia», tenu
scursione e a
suoi ritrovan

In quest
scorsa estate
discussione;
problemi di
Daverio e ch

La Cam
Ovest», si è f
Nangeroni u
stico-geologi

³ Si rimat
Gli scritti n. 1,
raccolti e ordin
provincia di Va
di Varese, in B
scuole di Vares
fino al 1975, è

⁴ G. NAN
Comitato Scien

suoi centri abitati, ripreso anche recentemente in una pubblicazione, e un'analisi del locale fenomeno industriale.³ Si era negli anni Trenta. Il Regio Istituto Tecnico F. Daverio ebbe in lui un docente di valore eccezionale — sia dal punto di vista umano che da quello scientifico — che gli fornì l'occasione di pubblicare numerosi saggi di assoluto valore internazionale sul suo Annuario e di diffondere pubblicazioni che lo hanno reso noto non solo in Italia. Di questo può andar fiera anche oggi la scuola che lo ebbe come docente, ma che vantò pure nei suoi dirigenti di un tempo persone tanto aperte da incentivare lo sviluppo di attività scientifiche a un livello che compete ormai solo agli istituti universitari.

Nangeroni ha studiato fundamentalmente l'ambiente alpino e quello prealpino, scrivendo oltre duecentoventi lavori scientifici dal 1922 al 1985. Il suo ultimo lavoro, con Carlo Balbiano d'Aramengo, riguarda i laghi alpini della Valle di Susa.⁴ Se si tien conto che nel 1985 era già ultra novantenne (è nato il 5 dicembre 1892) si può avere un'idea della passione con cui ha sempre studiato la geografia. Una passione che comunicava agli altri, come possono testimoniare i suoi studenti sia di Varese che, dopo il 1934, dell'Università Cattolica, dove insegnò fino alla pensione fondando quell'Istituto di Geografia che ebbe fra gli allievi più prestigiosi il compianto prof. Cesare Saibene ed il prof. Roberto Pracchi, due fra i più noti geografi italiani della generazione successiva a quella di Nangeroni.

Chi non l'ha avuto personalmente come maestro ha studiato sui numerosissimi suoi libri di testo con i quali ha inteso diffondere le conoscenze geografiche ad un ambito ancor più vasto di persone.

Il saluto affettuoso contenuto nella cartolina citata all'inizio ricorda a tutti coloro che l'hanno conosciuto la calda umanità che emergeva soprattutto nelle numerose lezioni itineranti e visite sul territorio che ha guidato fino al 1983. Memorabile è ancora il suo intervento al «Convegno sullo stato della ricerca geografica in Italia», tenutosi a Varese nel 1980. In quell'occasione fu Nangeroni a guidare l'escursione e a spiegare a persone, mediamente più giovani di Lui di mezzo secolo, i suoi ritrovamenti geologici degli anni Trenta nella valle d'Olonna.

In questi ultimi anni lo studioso ritornava a Varese per le vacanze estive; la scorsa estate ha intrattenuto ancora i soci del *Rotary Club* Varese con una brillante discussione; insieme ci recammo fino al monte Sette Termini per osservare alcuni problemi di geomorfologia che l'avevano appassionato fin da quando insegnava al Daverio e che desiderava rivedere dopo decenni.

La Camera di Commercio di Varese, con la sua valida rivista «Lombardia Nord Ovest», si è fatta recentemente parte diligente nella diffusione di scritti del professor Nangeroni utili per la conoscenza della realtà varesina, *in primis* la «Carta geognostico-geologica della Provincia di Varese» che era ormai introvabile. Il dott. Ange-

³ Si rimanda alla bibliografia di scritti di Nangeroni sul territorio varesino riportata in appendice. Gli scritti n. 1, 4, 8, 13, 17, 18 sono stati ripubblicati in *Scritti geografici del prof. Giuseppe Nangeroni raccolti e ordinati da Cesare Saibene*, Vita e Pensiero, Milano, 1975. Lo studio: *I centri abitati della provincia di Varese*, Vita e Pensiero, Milano, 1934, è stato ripubblicato, per quanto riguarda la sola città di Varese, in BRUSA C. (a cura di), *Lezioni itineranti e apprendimento della geografia. L'esempio delle scuole di Varese*, Lativa, Varese, 1985, p. 67 e segg. L'elenco completo degli scritti del prof. Nangeroni fino al 1975, è stato curato da B. Parisi, v. *Scritti... cit.*, pp. 610-633.

⁴ G. NANGERONI, C. BALBIANO D'ARAMENGO, *Elenco-catalogo dei laghi alpini della Valle di Susa*, Comitato Scientifico CAI centrale, Milano, 1985, 12 pp.

lo Monti, inoltre, dedicò un saggio, nel 1978, alla figura e all'opera dello studioso.⁵

Tutto questo patrimonio di scritti, di conoscenze, di umanità lo rendono un personaggio di statura particolare e il premio di una lunga vita — sempre passata accanto alla moglie, la gentilissima signora Antonietta — è stato un dono per tutti noi, oltre che per la Sua famiglia.

Carlo Brusa

SCRITTI SULLA REGIONE VARESINA DEL PROF. GIUSEPPE NANGERONI:

- 1) *Nuovi affioramenti del Pliocene marino nella Val d'Olonza*, «Atti R. Acc. Scienze», Torino, 1928, pp. 375-387.
- 2) *Rilevamento geologico del territorio della Provincia di Varese: I: Varese, Malnate, Solbiate*, R. Ist. Tecn. F. Daverio, Varese, 1929, 46 pp.
- 3) *Rilevamento geologico del territorio della Provincia di Varese: II: Varese-Angera*, R. Ist. Tecn. F. Daverio, Varese, 1930, pp. 7-46.
- 4) *I terrazzi della Valle Olona*, «Annuario R. Ist. Tecn. F. Daverio», 7-8 (1928/30), Varese, pp. 1-26.
- 5) *Carta geognostico-geologica della Provincia di Varese con studio sulla geologia, le rocce e le forme del territorio della regione varesina*, R. Ist. Tecn. F. Daverio, Varese, 1932, 114 pp. + carta a colori scala 1:100.000.
- 6) *La struttura geologica del territorio della Provincia di Varese*, «Annali Sperimentaz. Agraria», 6 (1932), pp. 11-35.
- 7) *I centri abitati della provincia di Varese*, Vita e Pensiero, Milano, 1934, pp. 128.
- 8) *La localizzazione delle industrie in provincia di Varese*, R. Ist. Tecn. F. Daverio, Varese, 1936, 11 pp.
- 9) *Il Quaternario nella regione varesina*, «Atti XIV Congr. Geogr. Int.», Mianowskiego, Varsavia, 1934, vol. 2, pp. 181-191.
- 10) *I terrazzi fluviali nella Lombardia occidentale*, «Atti XIV Congr. Geogr. Int.», Mianowskiego, Varsavia, 1934, vol. 2, pp. 621-622.
- 11) *Considerazioni sul quaternario nell'alta pianura lombarda occidentale*, «Boll. Comit. Glaciol. Ital.», 20 (1940), Torino, pp. 63-72.
- 12) *Il significato geologico delle sabbie e ghiaie terrazzate nella media Valle dell'Olonza*, «Boll. Soc. Geol. Ital.», 69 (1950), Roma, pp. 494-499.
- 13) *La formazione Günz nel territorio Varesino-Verbano*, «Geologica Bavarica», 19 (1953), Monaco, pp. 133-140.
- 14) *Probabili tracce di morene würmiane stadiarie negli anfiteatri del Verbano e del Ceresio*, Nosedà, Como, 1954, pp. 109-124.
- 15) *I terreni pleistocenici dell'anfiteatro morenico del Verbano e del Ceresio*, «Atti Soc. Ital. Sc. Nat.», 93 (1954), Milano, pp. 7-106.
- 16) *Appunti sulle antiche variazioni di livello del Verbano e dei laghi di Comabbio e Varese*, «Sibrium», 2 (1955), Varese, pp. 235-236.

⁵ A. MONTI, *Un illustre studioso del territorio Varesino*, «Lombardia Nord Ovest», Varese, 50 (1978), n. 6, pp. 3-6, con tre significative fotografie del prof. Nangeroni. A corredo dell'articolo venne ristampata la «Carta geognostico-geologica» pubblicata nel 1932 (v. n. 5 della bibliografia). La rivista camerale ha pure ripubblicato la carta geomorfologica del territorio Malnate-Tradate con il relativo saggio di corredo (v. n. 22 della bibliografia), «Lombardia Nord Ovest», 53 (1981), n. 3, pp. 3-6. Ha altresì ristampato, con note di aggiornamento dell'autore, il saggio (v. n. 21 della bibliografia): *Appunti sulla struttura e morfologia del territorio varesino*, sul n. 3 del 1980, pp. 3-18.



Le cime dei monti punteggiate ind

- 17) *Appunti* (1956), Milar
- 18) *Sulla* Interreg. Pac
- 19) *Guida* (Nord Occid
- 20) *Osservazioni* 97 (1958), M
- 21) *Appunti* Geogr. Ital.,
- 22) *La cartografia* sull'elaboraz Roma, 1967) a colori.
- 23) *Tre* in omaggio

ra dello studio-

lo rendono un
sempre passata
i dono per tutti

Carlo Brusa

i R. Acc. Scien-

Varese, Malnate,

Varese-Angera, R.

», 7-8 (1928/30),

sulla geologia, le

rio, Varese, 1932,

nali Sperimentaz.

1934, pp. 128.

Tecn. F. Daverio,

», Mianowskiego,

gr. Geogr. Int.»,

mentale, «Boll. Co-

Valle dell'Oloni,

ica Bavarica», 19

del Verbano e del

Ceresio, «Atti Soc.

hi di Comabbio e

l'Ovest», Varese, 50

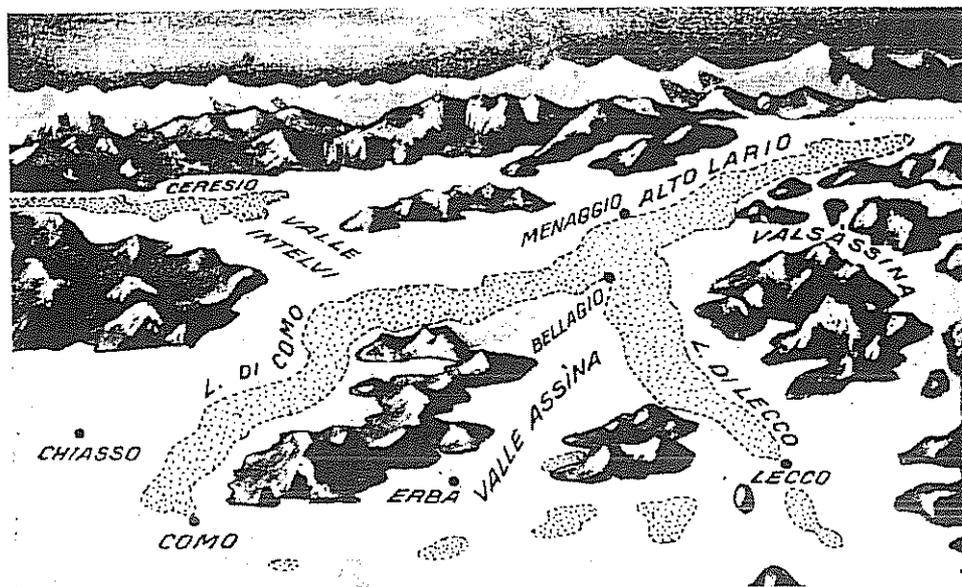
o dell'articolo venne

liografia). La rivista

adate con il relativo

1), n. 3, pp. 3-6. Ha

ibliografia): *Appunti*



Le cime dei monti lariani emergenti nel periodo della massima espansione glaciale (Mindel). Le aree punteggiate indicano gli attuali laghi.

17) *Appunti sull'origine di alcuni laghi prealpini lombardi*, «Atti Soc. Ital. Sc. Nat.», 95 (1956), Milano, pp. 176-196.

18) *Su l'origine e l'evoluzione dei minori laghi lombardi pedemontani*, «Atti del I Conv. Interreg. Padano di Paleontologia», Milano, 1956, pp. 41-50.

19) *Guida-itinerario della XXIII escursione geografica interuniversitaria in Lombardia (Nord Occidentale) 23-27 maggio 1958*, Ist. Ed. Cisalpino, Milano-Varese, 1958, 86 pp.

20) *Osservazioni su alcuni pozzi trivellati ad oriente di Varese*, «Atti Soc. Ital. Sc. Nat.», 97 (1958), Milano, pp. 51-57.

21) *Appunti sulla struttura e morfologia del territorio varesino*, «Atti XIX Congr. Geogr. Ital.», Como, 1964», La Tipografica, Varese, 1965, *Escursioni*, 3, 31 pp.

22) *La carta geomorfologica del territorio di Malnate-Tradate (Varese). Considerazioni sull'elaborazione di carte geomorfologiche a grande scala*, «Atti XX Congr. Geogr. Ital.», Roma, 1967», Soc. Geogr. Ital., Roma, 1969, vol. 3, pp. 93-100 + una carta geomorfologica a colori.

23) *Tre interessanti fenomeni geomorfologici del pedemonte varesino e comasco*, «Studi in omaggio di Riccardo Riccardi», Soc. Geogr. Ital., Roma, 1973, 19 pp.